

## Coronavirus, ok alla vendita diretta in comune diverso dalla sede dell'azienda

Le aziende agricole che vendono direttamente e che non possono continuare tale attività, poiché i clienti non possono raggiungere lo spaccio aziendale a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza Coronavirus, sono autorizzate a proseguire la vendita diretta in un Comune diverso da quello in cui è ubicata la loro azienda. E' la risposta fornita dal Governo nella sezione Faq domande frequenti relativamente ai quesiti posti dagli operatori del settore agricoltura, allevamento e pesca. La condizione richiesta, precisa il Governo, è che i luoghi dove viene spostata la vendita diretta siano organizzati per assicurare il distanziamento sociale previsto dalle prescrizioni sanitarie. Infatti è consentito lo spostamento degli imprenditori agricoli, anche al di fuori dei Comuni nei quali abitualmente esercitano la propria attività, qualora gli spostamenti siano giustificati da comprovate esigenze lavorative (ad es. per raggiungere il locale nel quale si svolge la vendita diretta) e ciò anche in considerazione del fatto che le normative per il contenimento del contagio da coronavirus ammettono comunque l'attività di produzione, trasporto, commercializzazione e consegna di prodotti agricoli e alimentari. Naturalmente gli spostamenti devono tener conto di eventuali ordinanze regionali che abbiano posto specifiche condizioni relativamente alla mobilità extracomunale. In ogni caso è necessario attenersi alle prescrizioni riguardanti la prova delle esigenze lavorative (autocertificazioni) ed alle disposizioni igienico-sanitarie, amministrative, fiscali ecc.. ?